# LA FEDE NELLA PAROLA

# Va’ dietro a me, Satana!

Gesù è in perenne contemplazione del cuore del Padre. Quanto gli uomini dicono e fanno conformemente al cuore del Padre. da Lui parole e opere vengono approvate. Quanto invece è detto o fatto non secondo la volontà del Padre, da Lui è viene corretto. Questo ci dice che Gesù non guarda l’uomo. Gesù guarda e osserva le parole e le opere dell’uomo. Pietro prima confessa che Gesù è il Cristo. Questa parola è conforme a quanto c’è nel cuore del Padre. Dal Vangelo secondo Matteo sappiamo che Gesù attesta che quanto Pietro ha detto è per rivelazione del Padre. Subito dopo Pietro rimprovera Gesù per le parole da lui dette: *“Il Figlio dell’uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.* Il rimproverodi Pietro non viene dal Padre, ma da Satana. Viene dal cuore degli uomini. Gesù glielo dice con somma divina chiarezza: Tu, Pietro, non sei il mio Maestro. Mio Maestro è solo il Padre mio. Lui mi guida per tramite del suo Santo Spirito. Tu per me, in questo momento, sei Satana, sei il Tentatore che vuole impedire che tutta la volontà del Padre si compia in me. Il tuo rimprovero non viene dal cuore del Padre. Viene dal cuore degli uomini. Perciò riprendi il tuo posto di discepolo. Sono io il tuo Maestro. Sono io che ti insegno la via di Dio. Tu deve rimanere in eterno mio discepolo. Se ti ergi a mio Maestro, allora sei Satana, allo stesso modo che Satana si è eretto a maestro della volontà di Dio e fu la rovina di tutto il genere umano. L’agire di Gesù deve insegnarci una cosa sola: il cristiano mai deve guardare la persona. Se guarda la persona, cadrà sempre dal parlare e agire secondo verità. Penserà che la persona sia divina oppure che la persona sia un diavolo. Invece il cristiano dovrà sempre guardare le opere e ascoltare le parole che una persona compie e dice. Se le opere e le parole sono secondo Dio, secondo il Vangelo, secondo lo Spirito Santo, opere e parole vanno approvate. Se invece non sono né secondo Dio, né secondo il Vangelo, né secondo lo Spirito Santo, parole e opere vengono riprovate. Il Signore, quando noi andremo al suo cospetto guarda ogni persona, ma la guarda per giudicarla secondo le sue personali responsabilità. Parole e opere di un papa e parole e opere di un vescovo non sono ricoperte della stessa pesantezza e responsabilità. Così dicasi per parole e opere di un vescovo e di un presbitero, di un presbitero e di un diacono, di un diacono e di un cresimato, di un cresimato e di un battezzato. La responsabilità è differente e differente è anche il giudizio di Dio sulle nostre opere e le nostre parole. La responsabilità di un professore di teologia in una università della Chiesa e quella di un catechista non è la stessa responsabilità. Più si è in alto e più la responsabilità aumenta e più il giudizio sarà fatto con indagine rigorosa su parole e opere.

*Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell’uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va’ dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c’è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». (Mc 8,27-38).*

L’Apostolo Paolo non vede Pietro. Vede le sue azioni. Poiché esse non sono secondo il Vangelo, glielo dice a viso aperto: *“Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?» (Gal 2,11-14)*. Se una parola non è conforme al Vangelo e se un’opera non è conforme alla volontà di Dio, sempre con sapienza e fortezza nello Spirito Santo, va detto alla persona. Chi non glielo dice, si macchia del suo stesso peccato. Chi poi loda la persona, pur sapendo che parole ed opere non sono secondo Dio, commette un peccato ancora più grande. Vede il male e lo loda. Vede l’errore e lo giustifica. Vede il tradimento operato contro il Vangelo e lo ratifica. Queste cose mai devono accadere in una persona che ama Cristo Gesù e il suo Vangelo. La Madre di Dio venga in nostro aiuto. Ci liberi da questi orrendi peccati che sono l’approvazione del male sia in modo attivo che passivo.

***02 Ottobre 2022***